

PAOLO CHIASERA

Galleria Massimo Minini
Via Apollonio 68 - 25128 Brescia
T. 030.383034 - F. 030.392446
galleriaminini@numerica.it
www.galleriaminini.it

PAOLO CHIASERA

born in 1978 in Bologna (Italy)
he lives and works in Bologna and Berlin

SOLO SHOWS

2002

- 20' LIVELLO - G.A.M. Galleria d'Arte Moderna – curated by E.VOLPATO – Turin

2003

- PAOLO CHIASERA – Massimo Minini gallery - Brescia

GROUP SHOWS

2001

- MUTAMENTI E INGANNI - chiostro di scardavilla - curated by F. CAVALLUCCI - MELDOLA(S.Sofia)
- MOSSE PASSEGGERE - stazione centrale di Bologna - curated by R.DAOLIO , M.ROMANO-Bologna
- Corso Superiore di Arte Visiva Fondazione Ratti: visiting professor MARINA ABRAMOVIC
- MOSTRA DI FINE CORSO -Fondazione Antonio Ratti - curated by G. DI PIETRANTONIO , A.VETTESE - Como
- VIDEO.IT - ex cimitero S. Pietro in Vincoli - curated by M.GORNI E.VOLPATO , F.POLI - Turin
- interMEDIA@rt / Anteprima 2001 - MUeL -Museo Elettronico videoteca Giaccari – curated by M.GORNI – Varese

2002

- VIDEO ABEND – Stadtische Galerie in Lenbachhaus - curated by M.GORNI - Munchen
- NETWORKING - magazzini del sale - curated by P. TAZZI , S. RISALITI , B.CORA' – Siena
- LAURA PECCI gallery – Milan
- MUSEUM OF CONTEMPORARY ART LE CARRE' – curated by R.BOUVET , M.GORNI Nimes (France)
- TRACCE DI UN SEMINARIO - Viafarini - curated by G. DI PIETRANTONIO, A.VETTESE – Milan
- ASSAB ONE – ex fabbrica – curated by L.GARBARINO , R. PINTO – Milan
- OLTRE IL GIARDINO – curated by R.DAOLIO, F. MATNER – Rimini
- TO THE LIGHTHOUSE – curated by E.Volpato, GAM Museum of Modern Art, Turin.
- EXIT : NUOVE GEOGRAFIE DELLA CREATIVITA' ITALIANA – Fondazione Sandretto Re Rebaudengo – curated by F. BONAMI – Turin
- LA NUIT ART VIDEO, Strasbourg, curated by Karinne Vonna.
- MAGIC AND LOSS, curated by L. CERIZZA, C. PERRELLA BATEAUX FAHR, Paris.

2003

- PS1 – ITALIAN STUDIO PROGRAM – curated by L.BENEDETTI, L. CERIZZA, G.DEL VECCHIO ,C. PICCOLI, G. TESTA, E. VOLPATO–

PAOLO CHIASERA

Videography

2000

RIFLETTENDOCI, DVD, 3'50", colour, sound, video-installation, December 2000, Bologna

LINEA 8, dvd, loop, colour, sound, videotape, December 2000, Berlin

2001

PENSIERI IN SOSPENSIONE, dvd, 3'59", colour, sound, video-installation, February 2001, Bologna

EQUILIBRIO PARALLELO, dvd, 3', colour, sound, video-installation, July 2001, Como.

20' LIVELLO, dvd, 5'45", colour, sound, videotape, August 2001, Berlin.

SCARFACE, dvd, loop, colour, sound, videotape, December 2001, Bologna.

TRANSITION, double dvd, 3', colour, sound, double projection, video-installation, December 2001, Milan / Bologna.

2002

CELLSPACING, dvd, loop, colour, sound, video-installation.



RIFLETTENDO-CI

un pomeriggio scandito da reclams televisive si rivela un' assuefazione in cui non ci è dato di distinguere tra realtà e finzione



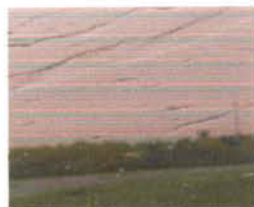
PENSIERI IN SOSPENSIONE

moltiplicazioni di realtà, ipotesi possibili, incertezze, Pensieri in Sospensione è il nostro relazionarci col mondo, la nostra esperienza fenomenica è di per se una condizione fittizia certa quanto demolibile. Il sogno è reale quanto la veglia se è nel sogno che traiamo esperienza sul mondo quando dormiamo



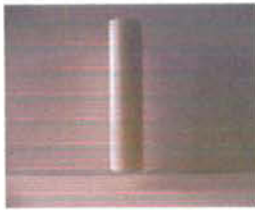
EQUILIBRIO PARALLELO

tra realtà e finzione cinematografica mi rivelo un vero acrobata ma ne rimango vittima dichiarata



LINEA 8

un viaggio improbabile in cui la salita corrisponde alla discesa, la linea retta sembra avvolgersi su se stessa non concedendoci via di fuga



OSSERVAZIONI PERMANENTI

vuole essere un diagnosi della mia esperienza fenomenica, di quella zona sospesa ove pubblico e privato vengono a coincidere



20' LIVELLO

al ventesimo piano di un palazzo dell' ex unione sovietica cerco una ipotetica unione dell' uno col tutto, ma si rivela una circolazione a circuito chiuso in cui l' unica via di fuga è la rappresentazione



SCARFACE

scarface è una condizione senza via di uscita, una condizione permanente, una cicatrice in cui l' unica via d' uscita è la ricerca di una strategia



TRANSITION

una architettura mentale il cui fine è una nuova dimensione di abitabilità



Paolo Chiasera

Riflettendo-ci

Italia 2001

Furono i maestri del cinema sperimentale come Micheal Snow a porre le basi di una analisi filmica del rapporto tra reale e virtuale. L'eterno piano-sequenza di *Wavelength* che attraversava una camera verso una fotografia per aprirsi sulla realtà che quella foto ritraeva fu il primo saggio di un'attitudine formalista a cui dobbiamo alcune delle più belle opere del primo decennio del video.

Riflettendo-ci ha il merito di ripensare a distanza di tempo lo spazio del video come spazio di dispercezione tra reale e virtuale e di farlo con una freschezza inedita capace di spiazzare lo spettatore. Inizia con una stanza deserta e una telecamera fissa proprio come *Wavelength* di Snow. Sulla parete di fondo uno specchio rettangolare dagli angoli smussati ci restituisce l'immagine della stanza nella prospettiva opposta. Per lungo tempo non accade nulla, poi entra un ragazzo, si accomoda sul divano disposto al centro dell'inquadratura e accende con un telecomando un televisore che rimane fuori campo. Apparentemente la scena non contiene nulla di anomalo, ma pochi istanti dopo la scena appena vista viene riflessa nello specchio dove, senza che noi ce ne accorgessimo, era rimasto il riflesso di una stanza vuota. Chiasera orchestra il video giocando con il tempo della scena principale e della scena riflessa sovrapponendoli, avvicinandoli e allontanandoli con accelerazioni e slow motion, trasformando quello che sembrava uno specchio dagli angoli smussati, dallo stile un po' anni settanta, nello schermo di un monitor. E.V.



CHIASERA

RIFLETTENDO-CI

2000

video-installation 3:35:00



CHIASERA

PENSIERI IN SOSPENSIONE
video-installation 3'59"
2001



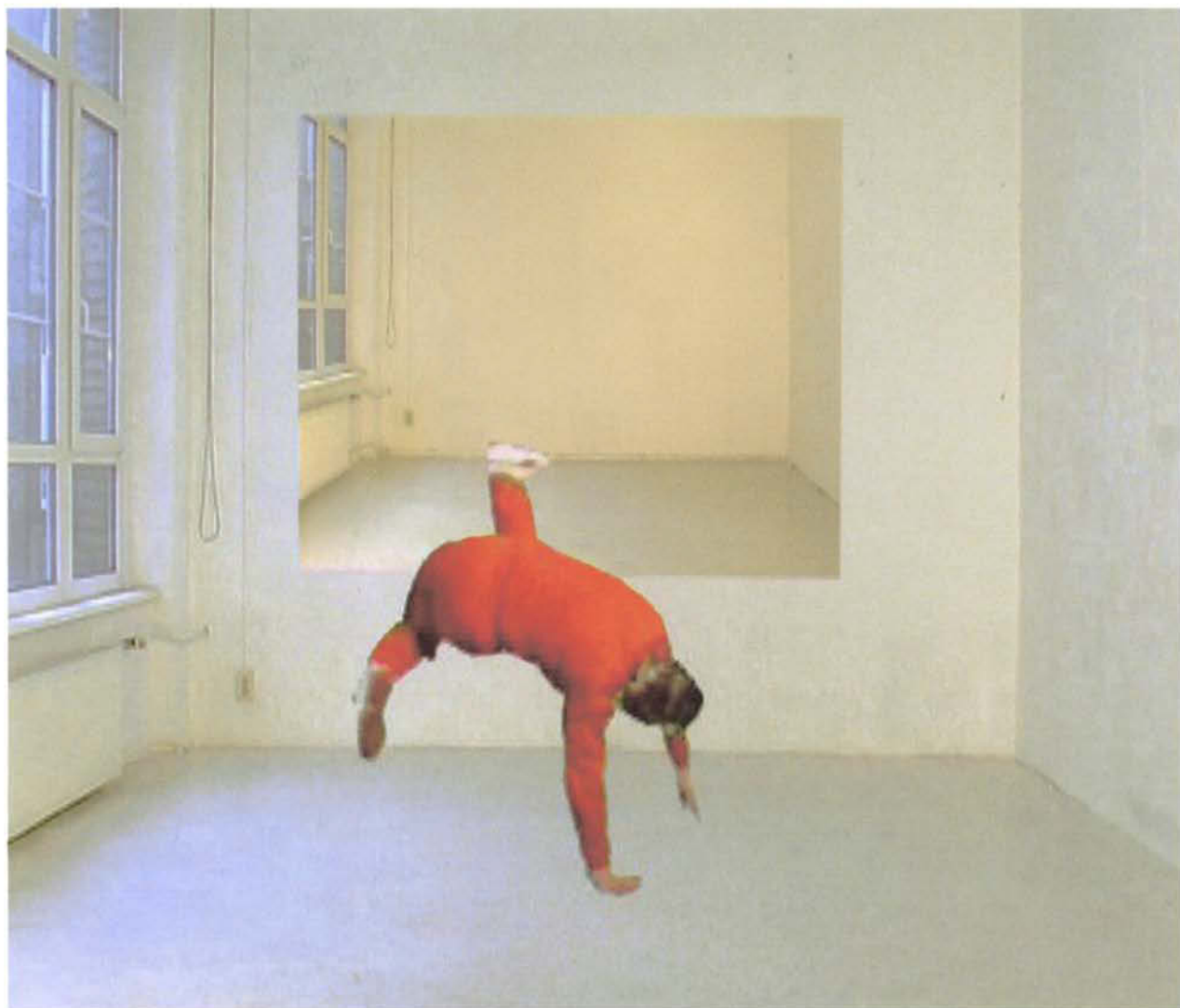


Paolo Chiasera

Equilibrio parallelo

Italia 2001

Una stanza spoglia, lo studio di un artista, diventa testimone di un equilibrio instabile fra la realtà empirica dei fatti e la realtà onirica del cinema. Lo studio diventa campo sperimentale per la individuazione e la segnatura dei confini, luogo di riflessione, di analisi e anche di confusione poichè a selezionare i campi è solo il ronzo labile e rischioso della ventola di un proiettore. L'autore si rivela un vero acrobata, e ci fa saltare da una dimensione all'altra, ma ne resta anche vittima dichiarata, e noi con lui. **M.G.**



CHIASERA
EQUILIBRIO PARALLELO
2001
video-installation 2:50:08



PAOLO CHIASERA

'Linea 8', 2000

dvd, loop, colour, sound, videotape

Galleria Massimo Minini
Via Apollonio 68 – (I) 25128 Brescia
tel. 030.383034 fax 030.392446
e-mail galleriaminini@numerica.it
www.galleriaminini.it

LINEA 8

Dvd, loop, 2000

Un viaggio improbabile in cui la salita corrisponde alla discesa.
La linea retta sembra avvolgersi su se stessa non concedendoci
via d'uscita.



COMUNICATO STAMPA

PAOLO CHIASERA

20° LIVELLO

8 febbraio - 7 aprile 2002

Videoteca, secondo piano, via Magenta, 31

Ingressi: intero € 5,16 (lire 10.000), ridotto € 2,58 (lire 5.000)

Informazioni per il pubblico: 011 4429518

La Videoteca Gam con l'inizio del 2002 inaugura un secondo ciclo di presentazioni in anteprima di opere video. Dopo aver offerto alcuni saggi della vivace ricerca artistica di area torinese, quest'anno sarà dedicato a video installazioni e video proiezioni di artisti italiani.

Il primo appuntamento è dedicato a **20° Livello** di Paolo Chiasera che ha scelto il video come proprio esclusivo mezzo di espressione. Il primo nucleo di opere da lui realizzato raccoglie l'eredità della storia del video sperimentale nella sua vocazione autoriflessiva secondo le grandi categorie del tempo e dello spazio in rapporto alla percezione del reale, ma assume tale maturità teorica del mezzo liberandola dalla natura di esercizio sperimentale per calarsi in una personale ripensamento del concetto di *rappresentazione*.

20° Livello parte dalla simulazione dello spazio - tempo più tipico dei video giochi in cui labirinti di corridoi ripetono secondo una modalità random situazioni spazio-temporali simili. La *rappresentazione* per Chiasera coincide col dominio del loop inteso come tempo circolare in cui l'autoreferenzialità dell'arte e del mondo delle immagini si presenta sulla scena ad esibire se stessa.

Il video non fa che espandere in profondità, la visione prospettica intrappolata in questo gioco di specchi. L'energia e la volontà di *rappresentazione* si chiudono, secondo i tre quadri disposti da Chiasera in **20° Livello**, nel dispendio di una corsa in un labirinto senza uscita, di una rotazione su se stessi, di un'attesa di se stessi, sorveglianti e sorvegliati dal proprio passato immaginativo.

Giungere al **20° Livello** del gioco significa arrivare al massimo grado di difficoltà, significa conoscere a fondo le leggi interne del meccanismo e sfruttarle con abilità, ma significa anche e soprattutto arrivare alla membrana che separa il territorio di dominio delle regole stabilite dalla *rappresentazione* dalle infinite possibilità che la caduta di tali regole consente.

Elena Volpato

Ufficio Stampa:

Daniela Matteu 011 4429523 E-mail: daniela.matteu@comune.torino.it

Marcella Pralormo 011 4429603 fax 011 4429541 E-mail: marcella.pralormo@comune.torino.it

Sito internet: www.gamtorino.it



PAOLO CHIASERA

20' Livello, 2001

dvd, 5'45"

Colour, sound, videotape

Galleria Massimo Minini
Via Apollonio 68 – (I) 25128 Brescia
tel. 030.383034 fax 030.392446
e-mail galleriaminini@numerica.it
www.galleriaminini.it

SCARFACE

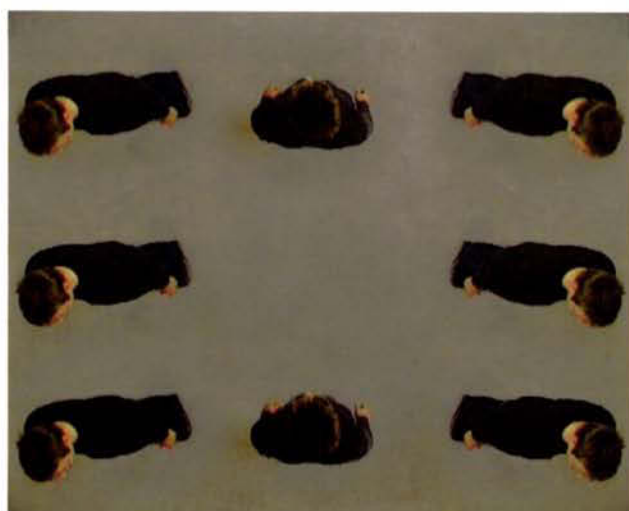
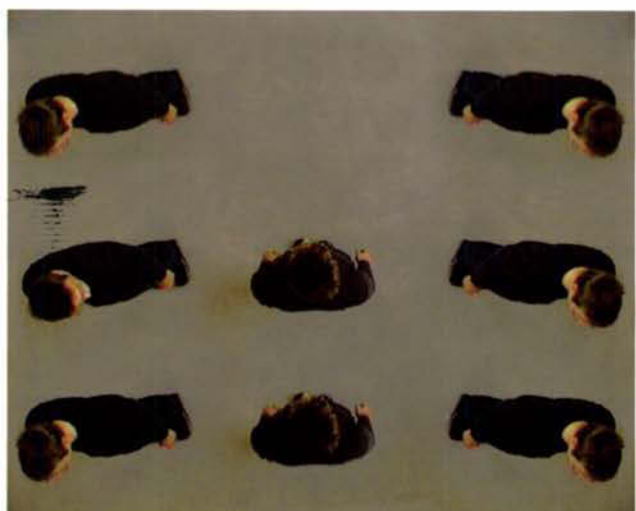
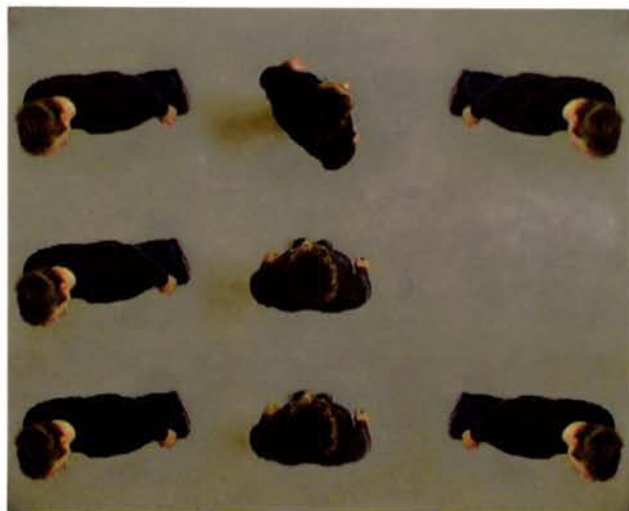
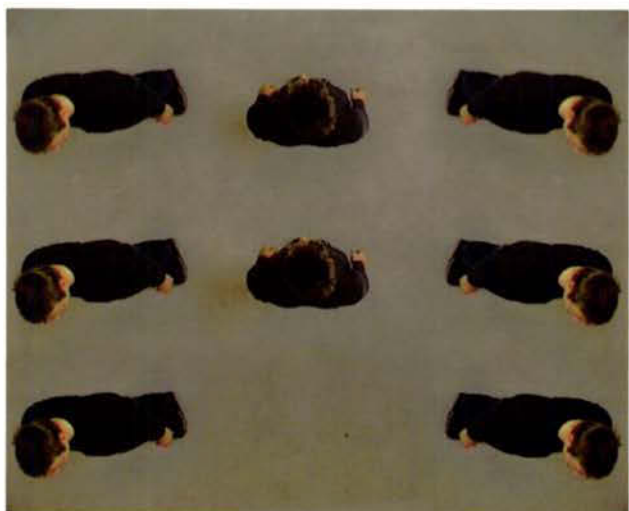
Dvd loop, 2001

La strategia intesa come forma geometrica organizzazione rispetto ad un punto di riferimento che può essere l'obiettivo o più semplicemente una reazione a catena in cui organizzare percorsi alternativi.

Viviamo tutti i giorni sovrapponendo le nostre strategie personali a quelle della collettività in cui siamo inseriti, a quelle derivanti dai massimi sistemi di controllo socio-politico-culturale.

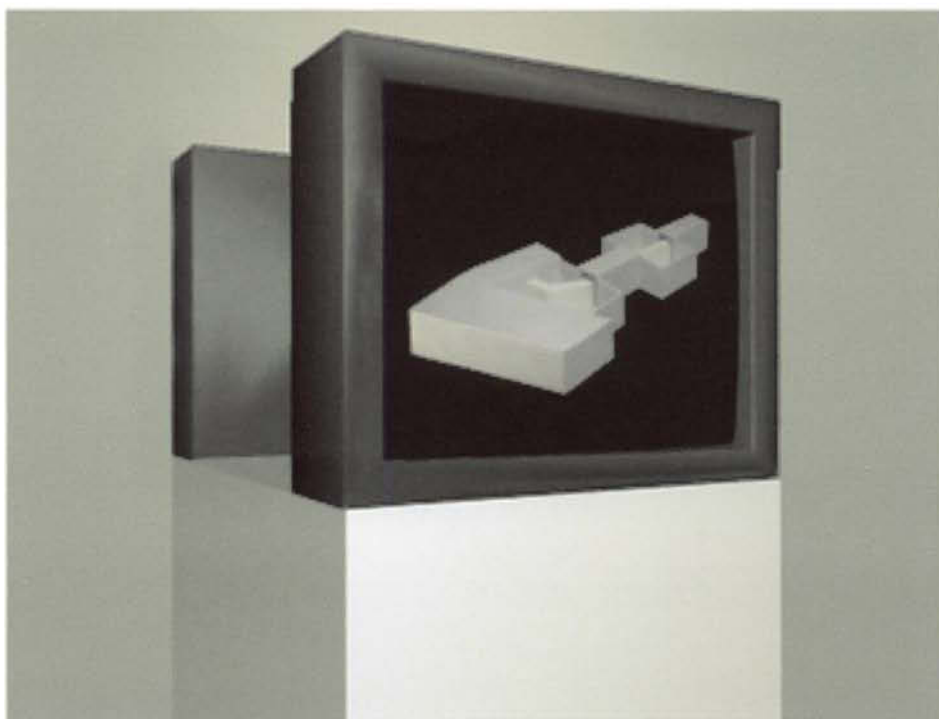
“Scarface” è un tentativo di crearsi il proprio spazio, di rubare quello dell'altro, di rompere equilibri pre-esistenti per crearne dei nuovi a loro volta demolibili.

Un moto continuo che vive e funziona come nella vita di tutti i giorni proprio attraverso l'apparente cambiamento.



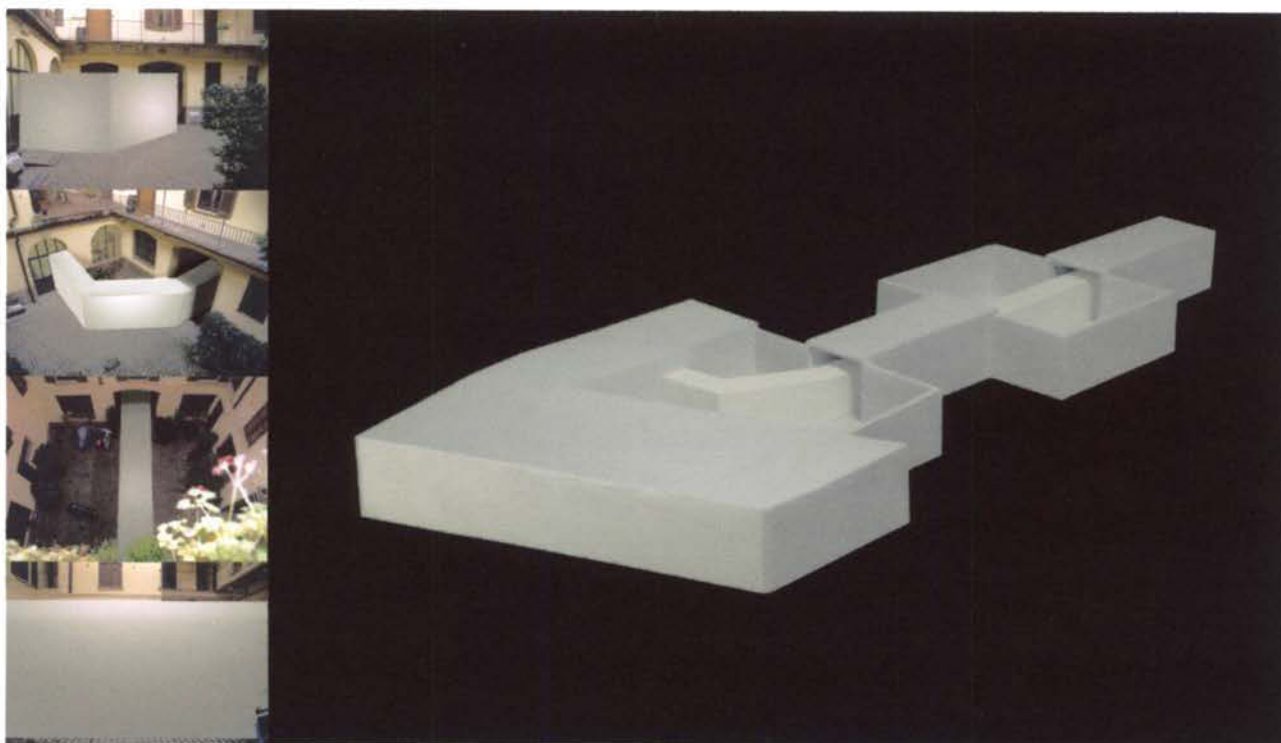
PAOLO CHIASERA

SCARFACE
videotape 2001
loop

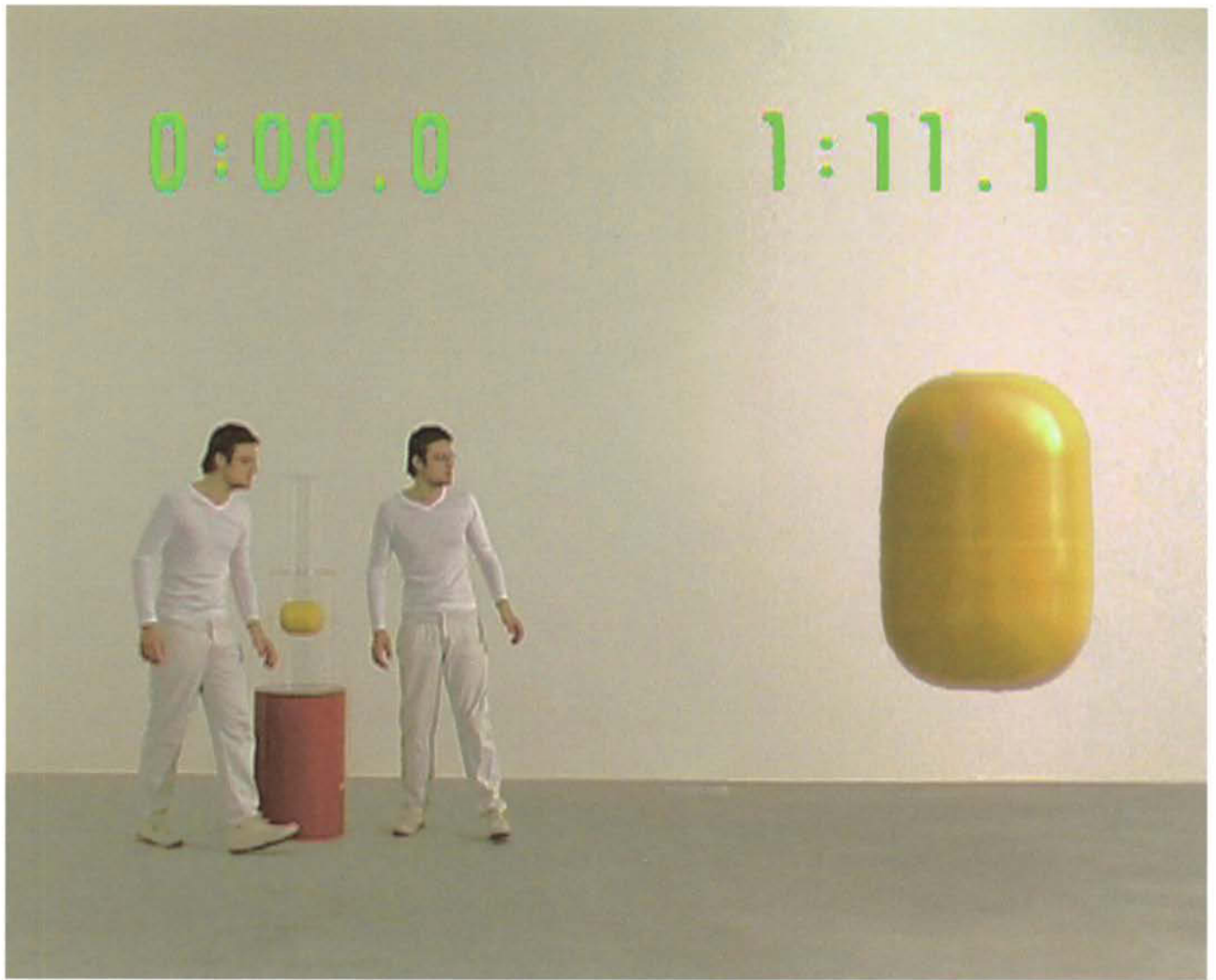


PAOLO CHIASERA

TRANSITION
video installation
2 monitor, dvd , legno



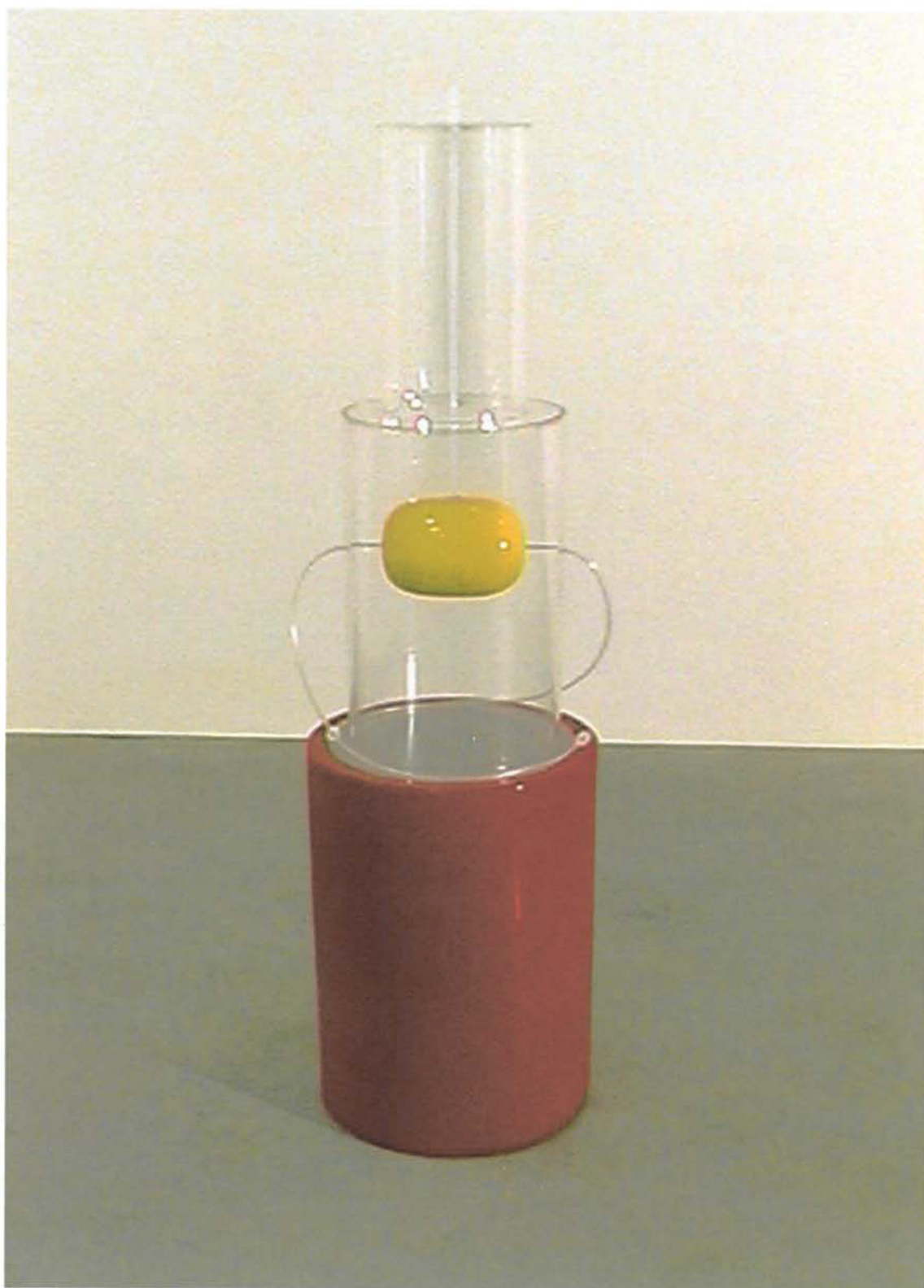
PAOLO CHIASERA
'Transition', 2002
fotografia, edizione di 3 esemplari
cm 97 x 170



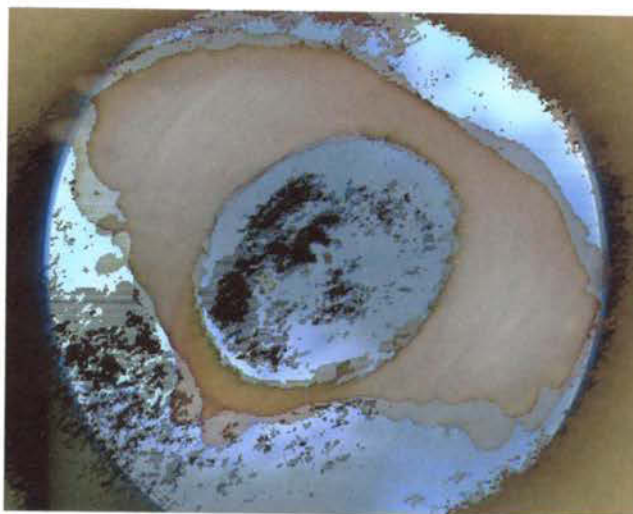
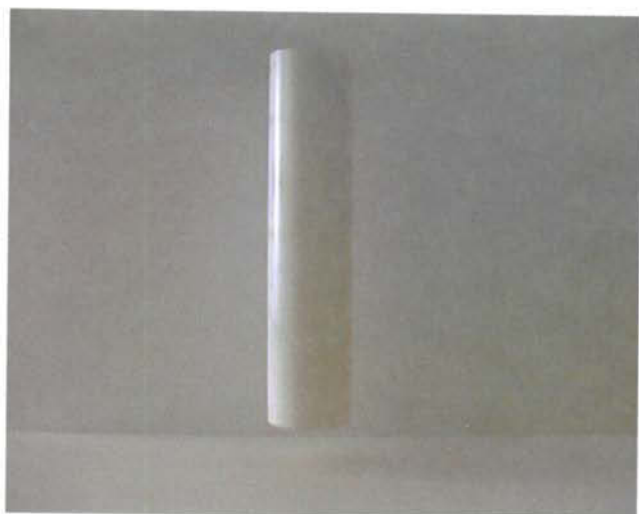
PAOLO CHIASERA
'Cellspacing', 2002
dvd, loop, colour, sound
video-installation



PAOLO CHIASERA
 'Cellspacing', 2002
 dvd, loop, colour, sound,
 video-installation



PAOLO CHIASERA
"Cellspacing", 2002
oggetto in ceramica



CHIASERA

OSSERVAZIONI PERMANENTI
2001
movie
loop

Paolo Chinsarn

Paolo Chinsarn, 1960, Milano. Vive e lavora a Berlino. www.paolochinsarn.com

>>>
La strategia intesa come organizzazione rispetto a un cortocircuito di fondo è alla base del mio lavoro. Uno spazio circolare in cui la via di fuga è sempre e solo una dimensione mentale.

1. COME CAMPI?

Di viaggi, telefonate, piccole ossessioni...

2. QUANDO HAI AVUTO LA PERCEZIONE DI ESSERE ARTISTA?

Ho sempre avuto molte difficoltà a fare ciò che non mi interessa, col risultato di fare solo ciò che mi interessa.

3. COSA LEGGI?

Il problema della lettura è che finisce sempre per essere involontariamente finalizzata ai miei obiettivi paralleli. Difficilmente riesco a finire un libro, perché spesso, fin dalle prime pagine, mi capita di abbandonare tutto per seguire un progetto.

4. COSA GUARDAVI IN TELEVISIONE DA RAGGIO?

Sinceramente, non ricordo.

5. COSA HAI STUDIATO?

Ho letto le elementari studiando molto, le medie senza impegnarmi troppo, le superiori trascurando i noiosi programmi istituzionali o leggendo moltissimo di nascosto, l'Accademia di belle arti frequentando il meno possibile. In generale credo nella «scienza infusa».

6. DOVE VORRESTI LAVORARE SE NON FOSSI UN ARTISTA?

Non mi pongo alternative, il mio lavoro è l'unica cosa che mi interessa.

7. COSA COMPR?

Libri, apparecchi tecnologici, biglietti del treno e d'aereo, e benzina.

8. COSA BEVI?

Coca Cola.

9. QUAL È IL TUO PERSONAGGIO POLITICO IDEALE?

Non è importante chi ha il fucile.

10. QUAL È L'ARTISTA CHE HA PIÙ INFLUENZATO IL TUO LAVORO?

Paolo Uccello, credo, per l'idea del ribaltamento dei punti di vista, e per la composizione in cui il movimento infinito diventa molto simile alle stasi. Wonders per la poesia dei suoi film.

EQUILIBRIO PARALLELO, 2001, still da video. In collaborazione con Massimo Pini



65

Dal catalogo della mostra "Exit – Nuove geografie della creatività italiana"
A cura di Francesco Bonami,
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Torino, 2002

libri
opera
restauri
videoarte
.:random:.

argomenti

furti
personaggi
politica
progetti e iniziative

ExibArt per Palmtop

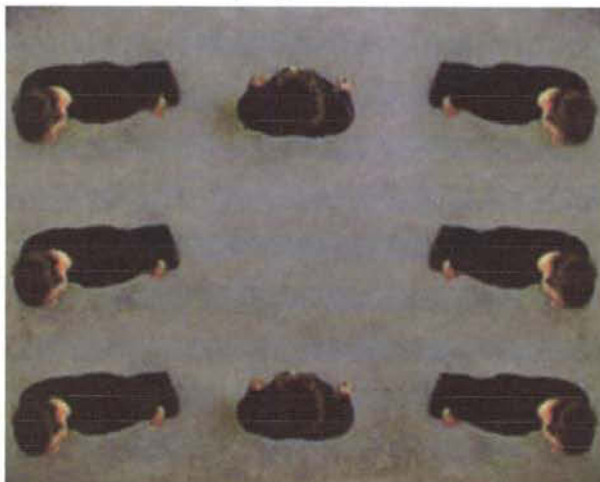
VECCHIE EDIZIONI

POWERED WITH
Web MATE®
BY NAVITA - FIRENZE

Come hai iniziato il tuo percorso artistico?

Le idee non sai da dove vengono e i progetti sono sempre dei lanci nel futuro che non sai realmente dove ti porteranno, è la tensione verso qualcosa, quella distanza in cui abita l'obiettivo, il progetto che mi ha portato una mattina ad uscire di casa e spendere un mucchio di soldi per comprare tutto ciò di cui avrei avuto bisogno per realizzare ciò di cui avevo solo consciamente un'idea di massima.

In alcune dichiarazioni ripeti più volte di 'essere ossessionato dall'idea di pittura', in che senso?



Amo la pittura perché nella sua immobilità si rinnova sempre, è discreta perché la puoi vedere per caso senza decidere di guardarla, è un tempo infinito, uno spazio circolare che mi riporta mentalmente al loop; mi interessa l'idea di struttura, l'organizzazione dello spazio piano.

Che rilievo assume l'elemento high-tech? L'aspetto tecnologico, inteso come padronanza completa del mezzo video e delle sue potenzialità, ha un ruolo predominante nei tuoi lavori o credi che anche con una tecnica stentata si possano produrre esperienze interessanti?

Io
no
cre
ch



esistano tecniche high-tech o stentate, ogni lavoro ha il suo spazio di concretizzazione. Credo che sia importante avere coscienza di ciò che si sta facendo, il resto sono chiacchiere.

Oltre agli appuntamenti alla Sandretto Re Rebaudengo con la collettiva curata da Francesco Bonami e la personale da Minini a Brescia, conferme importantissime per un giovane emergente, quali sono i tuoi prossimi progetti?

Da poco mi sono ri-trasferito a Berlino, città di cui amo particolarmente l'architettura e l'idea di modulo... staremo a vedere...

articoli correlati

Rimini: Giardini e Paradisi
Assab One. La generazione emergente dell'arte in Italia
Italian Studio Program al P.S.1 di New York

link correlati

<http://www.gamtorino.it/>
<http://www.undo.net/assabone/>
<http://www.fondsr.org/>

Bio

Paolo Chiasera è nato a Bologna nel 1978, vive e lavora tra Bologna e Berlino. Esposizioni personali, 2002, 20' LIVELLO, Galleria d'Arte Moderna, Torino, a cura di E.Volpato. Ha partecipato a numerose collettive, tra cui: 2001, L'Accademia in Stazione, Bologna, a cura di R.Daolio e M.Romano; Mostra di fine corso, Fondazione Antonio Ratti, a cura di G.Di Pietrantonio, A.Vettese; 2002, Galleria Laura Pecci, Milano; Assab One, Milano, a cura di L.Garbarino e R.Pinto; Oltre il giardino, Parco di Rimini, a cura di R.Daolio e F.Mezner; è attualmente in corso, Exit: Nuove geografie della creatività italiana, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, a cura di F.Bonami

elvira vannini

Exibinterview-la giovane arte è un progetto editoriale a cura di paola capata

[exibart]

°°se ancora non l'hai fatto **REGISTRATI** ad exhibart per continuare a consultarlo gratuitamente°°

invia l'articolo ad un amico

testo messaggio

emailMittente

nomeMittente

mail@amico

invia

notizia precedente



notizia successiva



STAMPA QUESTA PAGINA

PAOLO CHIASERA

Bologna, 1978. Vive e lavora tra Bologna e Berlino.

I video di Paolo Chiasera lavorano alla ridefinizione del concetto di spazio attraverso l'attività performativa del corpo dell'artista che, muovendosi in luoghi circoscritti — spazi vuoti o al contrario appartamenti borghesi — crea una moltiplicazione illusionistica della sua presenza. *Pensieri in sospensione* ha luogo in un salotto in stile rococò; qui è un tip tap che dà lo slancio al corpo dell'artista, catapultandolo per incanto dentro lo specchio.

Maria Rosa Sossai

Gallerie di riferimento:

Massimo Minini, Brescia;

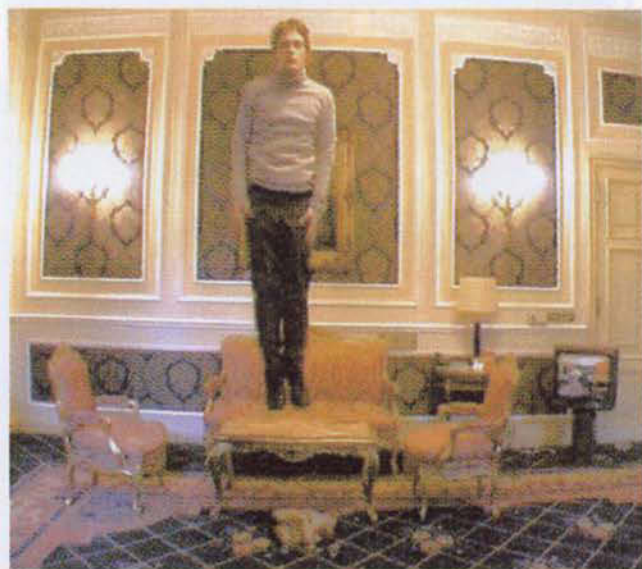
Laura Pecci, Milano.

Pensieri in sospensione, 2001.
Video installazione, 3'59". DVD.

Ed.:5

Prezzo: 2.500,00

Courtesy Massimo Minini,
Brescia.



DUE ARTISTI DAL 7 FEBBRAIO ALLA GAM

La Jungla del cubano KCHO

Un'installazione con oggetti della quotidianità
«20° livello», l'ultimo video di Paolo Chiasera

Si scrive KCHO e si pronuncia «cacio», il nome d'arte dell'artista cubano Alexis Leyva Machado, 32 anni, che da giovedì 7 febbraio al 7 aprile espone alla Galleria civica d'Arte Moderna, in via Magenta 3 (orario 9-19 da martedì a domenica). La mostra costituisce la nona e penultima puntata del ciclo espositivo Avvistamenti, che tra il 1999 e il 2001 ha fatto conoscere ai torinesi, e non solo, una calibrata Top Ten di artisti contemporanei emergenti, selezionati da Alessandra Pace.

Davvero non poteva esserci scelta più azzeccata, per concludere in crescendo la rassegna, che propone

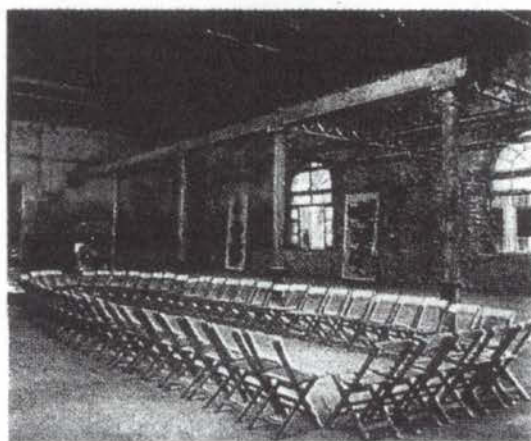
OMAGGIO
A WILFREDO
LAM
E AL RUSSO
VLADIMIR
TATLIN CON
L'UTILIZZO
DI ARBUSTI
E RAMI

quest'artista dai lavori semplicissimi e assai colti nello stesso tempo. KCHO ha, infatti, invaso lo spazio mostre temporaneo della GAM con una fitta Jungla costituita da decine di Torri di Tatlin. Usando arbusti e rami l'artista cubano ha costruito tante maquette alte circa due metri, che riproducono il monumento alla Terza Internazionale, la Tour Eiffel del Comunismo, progettata, e mai realizzata, dall'architetto russo Vladimir Tatlin nel 1919.

L'installazione è anche un affettuoso omaggio al più importante artista cubano del XX secolo, Wilfredo Lam, che nel 1943 dipinse il più noto capolavoro, intitolato appunto La Jungla. Mixando citazioni colte e materiali tratti dalla natura e dalla quotidianità, in modo non dissimile dall'Arte Povera, KCHO realizza installazioni di straordinario fascino, che ci parlano di riscatto sociale, eguaglianza e libertà, in chiave non propagandistica, ma intensamente poetica.

La sera del 7 febbraio alla GAM s'inaugura anche la personale di Paolo Chiasera, giovane artista di Bologna, che presenta il suo ultimo video intitolato «20° livello». Il filmato introduce il pubblico in una dimensione labirintica, e costituisce un tentativo di ripensamento del concetto di rappresentazione, come scrive la curatrice della mostra Elena Volpato.

Guido Curto



Torino

Dalla giungla al labirinto

Alla Gam Kcho cita Tatlin e Wifredo Lam mentre Paolo Chiasera attiva un claustrofobico videogame

TORINO. Alexis Leyva Machado, in arte Kcho (la pronuncia varia da K-ciò a Kàcio) è nato nel 1970 a Cuba. A differenza di molti suoi colleghi provenienti da Paesi governati da regimi totalitari e trasferitisi a New York o a Parigi, da dove, con le loro opere, esprimono nostalgia e ironia per la cultura d'origine, Kcho è rimasto a L'Avana, e questo ha destato qualche perplessità circa la sua posizione relativamente al castrismo. In ogni caso, la sua arte è tollerata a Cuba, anche se non «organica», almeno in apparenza, al socialismo reale. In ogni caso, L'Avana è una delle città coinvolte nel «biennalismo» esotico, e ospita, come altre capitali del circuito non ufficiale, la sua brava rassegna d'arte contemporanea, la cui nuova edizione è prevista nel prossimo dicembre. Da Cuba, comunque, Kcho vede partire su imbarcazioni di fortuna i profughi diretti al «paradiso» americano, verso la Florida, ed ecco perché il tema della zattera e dell'imbarcazione è così ricorrente nelle sue installazioni. Per una sua personale allestita dall'8 febbraio al 7 aprile nella Galleria Civica d'arte moderna e contemporanea, Kcho offre un'altra sintesi dei suoi sentimenti sociopolitici ed estetici. Il riferimento agli ideali rivoluzionari comunisti è tradotto nel-



Paolo Chiasera, «Frame 3», dall'opera «20mo livello»

l'iterazione del celebre «Monumento alla Terza Internazionale» di Vladimir Tatlin. Quella struttura elicoidale, che doveva superare in altezza la Torre Eiffel, abortì sul nascere, in analogia con l'idealismo avanguardista della Rivoluzione d'Ottobre, degenerato nella dittatura stalinista. Al posto dell'acciaio previsto da Tatlin, Kcho utilizza rami d'arbusti, tramutando la sala in una giungla, tipologia vegetale tipica dell'America Centrale: il riferimento dichiarato è a un dipinto di Wifredo Lam, «La Jungla», appunto, eseguito tra il 1942 e il '43 e conservato al Museum of Modern Art di New York. Per il cubano Lam (di cui ricorre il centenario della nascita) si tratta-

va di esprimere la sua visione di un'avanguardia europea senza farsene colonizzare, trasferendola cioè su un'iconografia originaria della sua terra: a ben vedere, un esempio di quella che oggi chiameremmo globalizzazione culturale o contaminazione formale, categorie in cui opera Kcho. Alle pare-

ti, una serie di disegni a carboncino vuole rafforzare l'idea di «progetto», di utopia in fase di concepimento. In catalogo, testi di Gianfranco Maraniello e di José Manuel Noceda Fernández.

Dall'intrico vegetale della giungla al labirinto elettronico dei videogame: è un passaggio che alla Gam si può compiere con la visita alla personale, aperta nelle stesse date, di Paolo Chiasera.

Il «20mo livello» che dà il titolo all'opera video del giovane artista è riferito al grado di difficoltà del «gioco» da lui articolato in tre «quadri». In questo caso l'angoscia della corsa in un labirinto senza uscite richiama un altro tema molto sentito dagli artisti contemporanei, quello relativo alla situazione di chi è allo stesso tempo sorvegliante (della propria percezione e dei propri movimenti) e sorvegliato: lo si è già visto nel film «The Cube» e, molto prima, lo si era letto nei libri di uno specialista del genere, Franz Kafka

□ F. F.

A scuola dai Carracci a Glasgow

GLASGOW. Trentacinque incisioni di Ludovico, Agostino e Annibale Carracci sono in mostra alla Hunterian Art Gallery fino al primo giugno. L'esposizione è parte di un più ampio progetto volto a far conoscere al pubblico l'intero fondo di grafica del museo, oggi visibile solo su appuntamento. La mostra intende dare rilievo all'aspetto didattico dell'incisione come strumento di diffusione dei principi sviluppati nell'Accademia dei Carracci, e l'influsso che questi ebbero sugli allievi secondo un approccio volto a documentare come i grandi artisti non si siano sottratti alla riproduzione in serie delle loro opere, approccio già adottato dall'esposizione «L'incisione in Italia 1550-1620» chiusasi il 6 gennaio al British Museum di Londra.

direttore editoriale Enrico Cammarota - enrico.cammarota@edizioniipem.it
a cura di Lorenza Pignatti - lorenza.pignatti@kultmagazine.com

PAOLO CHIASERA

Fino al 7 aprile
Galleria d'Arte Moderna
e Contemporanea di Torino
Via Magenta 31 Torino
15/19 chiuso il lunedì

Nuovo ciclo di opere video realizzate da artisti emergenti. Dopo aver presentato, nel corso dello scorso anno, la produzione video di area torinese, il 2002 è invece dedicato a video installazioni e video proiezioni di artisti che operano nel territorio italiano, al di là delle diverse distinzioni geografiche. La rassegna si apre con Paolo Chiasera che presenta *20° Livello*, un'opera video che intende analizzare le modalità spazio temporale dei video giochi. La rappresentazione di Chiasera coincide con il linguaggio del loop, dove la circolarità del tempo diviene autoreferenziale e il mondo delle immagini finisce per mostrare solo se stesso. Giungere al 20° Livello significa non solo conoscere perfettamente le regole del gioco della rappresentazione visiva ma anche saperle sfruttare con estrema abilità, oltre le proprie regole.

LOUISE BOURGEOIS

Fino al 31 marzo
Galleria Karsten Greve
Via Santo Spirito 13 Milano
Da martedì a sabato
10/13, 14/19

La galleria Karsten Greve di Milano presenta fino al 31 marzo la personale dell'artista francese da anni residente a New York, Louise Bourgeois. Testimone della stagione artistica degli ultimi cinquant'anni, la Bourgeois espone tra grandi opere scultoree degli anni 70 - 80 - 90, disegni su carta e stoffa oltre ad nuove incisioni. Alcuni dei disegni, esposti anche all'Whitney Museum of American Art di New York, mostrano i temi ricorrenti delle sue opere. Forme ambivalenti, organiche e minacciose, identità disgregate e scomposte che mostrano sia la complessità delle relazioni interpersonali sia i difficili rapporti esistenti all'interno del nucleo familiare, tema da sempre analizzato dalla Bourgeois. Alla Karsten Greve le opere su carta sono sia di carattere figurativo, il cui soggetto d'analisi è il corpo umano, in particolare quello femminile, esposto nella sua estrema fragilità e vulnerabilità, sia temi astratti in cui predomina l'espressività della linea grafica. Realizzati con tecniche diverse, sia i disegni sia le opere grafiche mostrano un grande virtuosismo e una complessa elaborazione di contenuti concettuali.

JOHN WATERS

Fino
Gall
Vial
Da r

Definito da Burroughs "il papa del trash" e autor *Flamingos*, *Hairspray* (apparso sugli schermi italiani), *Grasso è bello*, *Polyester*, *Serial Mom* ("La signora John Waters appare in Italia per la sua seconda volta"), Emi Fontana di Milano. Fino al 4 maggio saranno presentate opere fotografiche del celebre regista e scrittore, elaborazione e ricerca di nuovi linguaggi espressivi.anni ha prodotto un'interessante serie di lavori fotografici, scelto da Waters per la presentazione delle opere "board", che permette di mantenere visivamente il cinematografico. Anche il loro contenuto è coerente: si tratta infatti di frame filmici mixati tra rubati dai film dello stesso Waters. Le opere presentate alla galleria Emi Fontana, in Italia, esplorano le stesse tematiche proposte da Waters: pornografia, censura, cattolicesimo, immaginario presentato due nuove sculture realizzate appositamente a Milano.



PAOLO CHIASERA, 20° LIVELLO FRAME 1, 2002



LOUISE BOURGEOIS, LA TÊTE EN FEU, 2000



JOHN WATERS, FARRAH, 2000

Maria Rosa Sossai

Artevideo

Storie e culture del video d'artista in Italia



biblioteca d'arte contemporanea

Silvana Editoriale

Anche i video di Paolo Chiasera (Bologna, 1976) lavorano alla ridefinizione del concetto di spazio attraverso l'attività performativa del corpo dell'artista che, muovendosi in luoghi circoscritti – spazi vuoti o al contrario appartamenti borghesi – crea una moltiplicazione illusionistica della sua presenza. In *Equilibrio parallelo* (2001) la sua ap-

Paolo Chiasera, *Pensieri in sospensione*, 2001, videoinstallazione, dvd

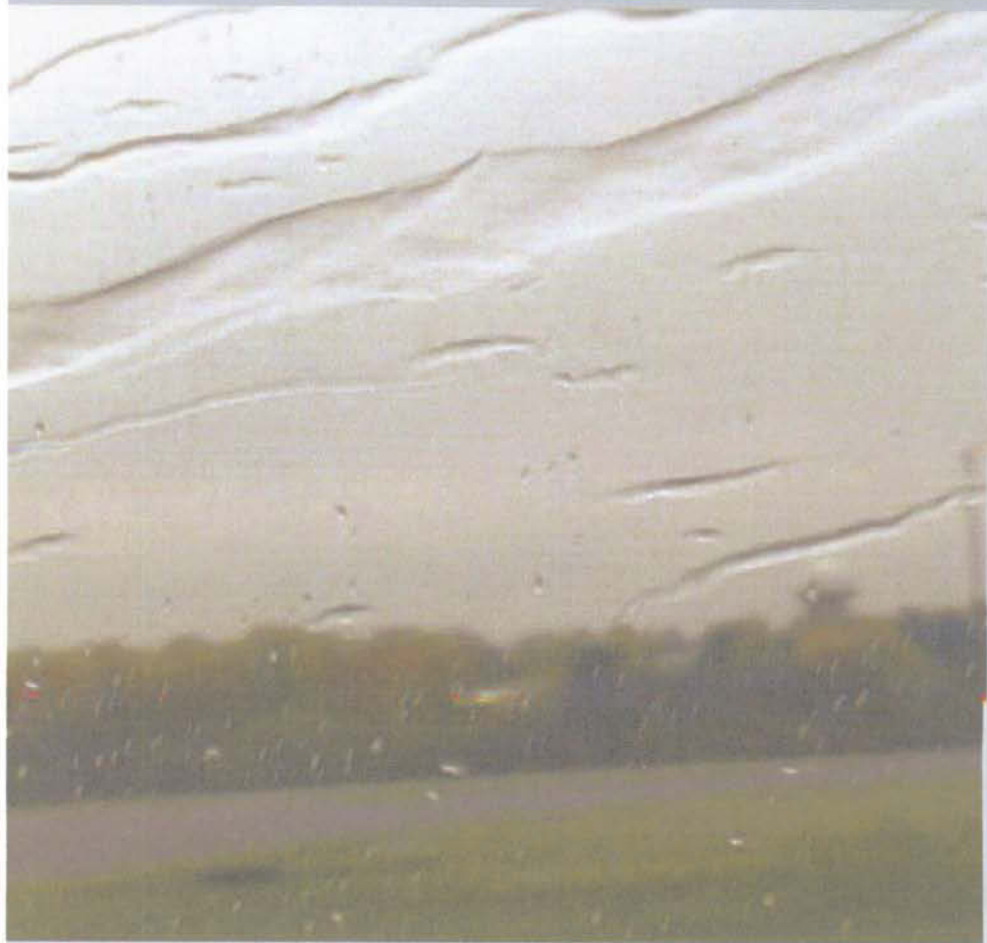


parizione in una stanza spoglia (lo studio di un artista) è preceduta dal susseguirsi sulla parete di immagini flash tratte da film, programmi di intrattenimento, messaggi pubblicitari che aprono a uno stato psicologico di vigile attesa. Il tempo si rallenta quando l'artista entra in scena e con una capriola entra magicamente dentro la parete, che assume le sembianze e la profondità della stanza. Le opere di Chiasera sono una dichiarazione estetica di pura illusione, capaci di far viaggiare i nostri sensi nello spazio e nel tempo, di confondere la realtà con la finzione, di aprire le porte di uno spazio concettualmente infinito. Ancora una

magia nella videoproiezione *Pensieri in sospensione* (2001), che ha luogo in un salotto buono stile rococò; qui è un tip tap che dà lo slancio al corpo dell'artista, catapultandolo per incanto dentro uno specchio. Si tratta di un'arte ludica che trova nei trucchi del montaggio video una possibile metabolizzazione dell'agire e del fare, provocando instabilità e piccoli sommovimenti di senso.

paolo chiasera

autoritratto



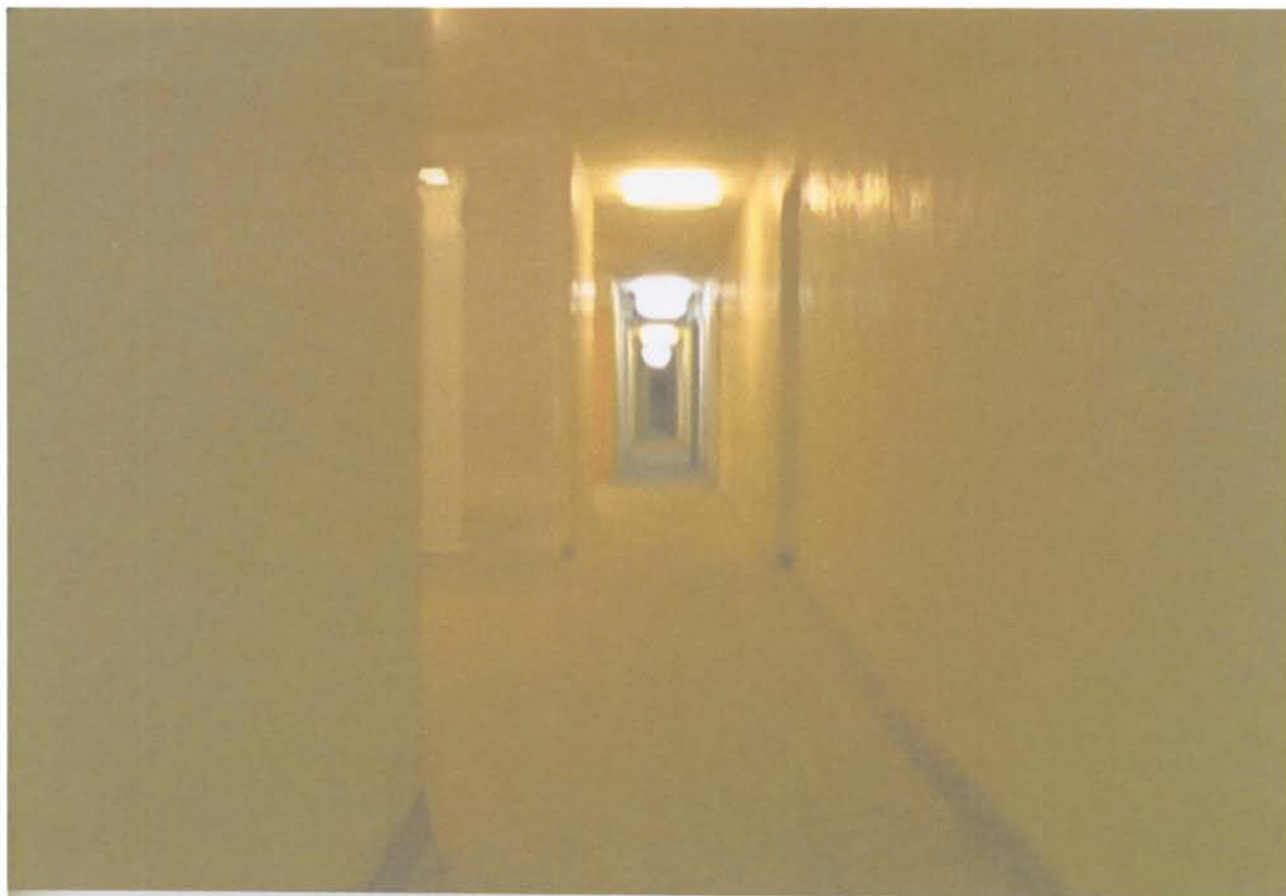
La PITTURA: sono ossessionato dall'idea di pittura come tempo infinito coincidente con il loop e del quadro come spazio circolare.

L'ARCHITETTURA come raggruppamento, abitare sopra e allo stesso tempo sotto qualcuno; la possibilità di modificare attraverso lo spazio l'esperienza personale o collettiva — principio primo di organizzazione.

La CORSA come elemento di coesione tra lo spazio e il tempo, dimensione osmotica, elemento narrativo minimo.

La GEOMETRIA come spazio universalmente condiviso: la circolarità del cerchio, l'idea di infinito a cui riporta la linea, la chiusura angosciante del quadrato in cui non è dato riconoscere il lato a dal lato b, c, d; il triangolo come spostamento di energie da un punto all'altro e il punto come elemento riconosciuto all'interno di un piano.

Il TEMPO come elemento che mi riporta a un'atemporalità in cui creare dilatazioni.



▲ Paolo Chiasera *20° livello*, 2001, stili da video.

▲ Paolo Chiasera *Linea R*, 2000, stili da video.

La STRATEGIA come tentativo di organizzazione rispetto a un elemento.

Il CINEMA come concetto.

Lo SPAZIO come dimensione soffocante o come agorafobia.

La SOSPENSIONE: la moltiplicazione di dati possibilmente reali ha creato una zona d'illusione in cui lo spartiacque tra ciò che è vero e ciò che è falso è rappresentato dalla nostra esperienza fenomenica. È la sospensione lo stato che caratterizza il nostro relazionarci con spazio e tempo.

La CONCENTRAZIONE come flusso ininterrotto, elemento ipnotico infinito.

La DECORAZIONE come ripetizione.

Il DOPPIO come differenza.

La METAFORA come dimensione allargata di senso, come doppia relazione, interna ed esterna, conclusa ma falsamente delimitata.

La SIMMETRIA come spazio concluso, possibile variazione, elemento circolare.

La DISCIPLINA come forma geometrica.

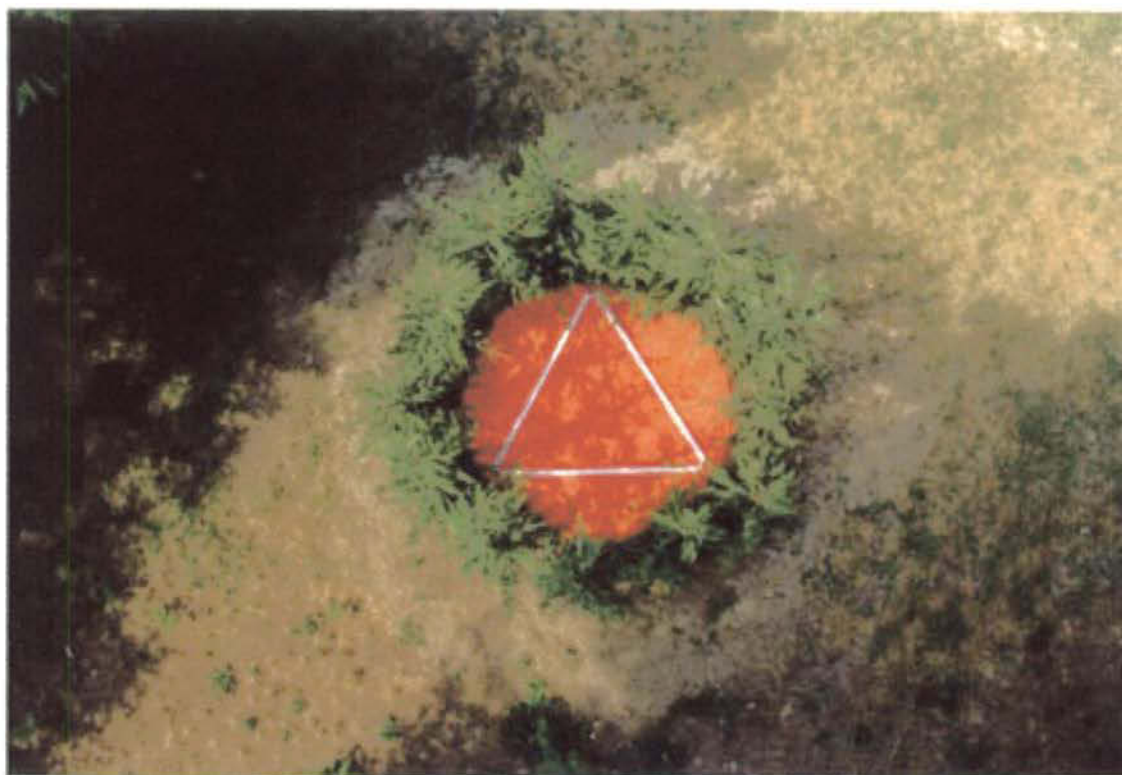
La CONNESSIONE come sintesi.

La COMUNICAZIONE come insieme di suoni.

L'ACCUMULO come insieme di connessioni utopicamente rivolto alla semplificazione a cui riporta la sintesi — metafora della matematica.

Un glossario come linea diretta con il mio cervello.

Paolo Chiasera è nato nel 1978 a Bologna, dove vive e lavora.
Credito fotografico: Galleria Massimo Minini, Brescia.



PAOLO CHIASERA - SEZIONE - installazione ambientale 2002 $\varnothing = 2$ mt Rimini

Galleria Massimo Minini
Via Apollonio 68 – (I) 25128 Brescia
tel. 030.383034 fax 030.392446
galleriaminini@numerica.it
www.galleriaminini.it

SEZIONE, 2002, installazione ambientale, diam. 200 cm, Rimini

Uno spazio circolare creato da 13 cipressi, un modulo autosufficiente che da un lato prende in esame l'architettura da giardino all'italiana, dall'altro, attraverso la collaborazione con un ingegnere nucleare, si basa su una teoria numerica per cui tutto lo spazio piano, nella sua minima e massima estensione, è un numero che da 3 (triangolo) non arriva a 4 (cerchio pgreco = 3,14).

- 01 RIFLETTENDO-CI**, FERMO IMMAGINE VIDEO, 2000
un pomeriggio scandito da reclams televisive si rivela una assuefazione
in cui non ci è dato di distinguere tra realtà e finzione
RIFLETTENDO-CI, DVD, 3'50", COLORE, SONORO, VIDEO-INSTALLAZIONE, DICEMBRE
2000 BOLOGNA
- 02 PENSIERI IN SOSPENSIONE**, FERMO IMMAGINE VIDEO, 2001
moltiplicazioni di realtà, ipotesi possibili incertezze, Pensieri in
sospensione è il nostro relazionarci col mondo, la nostra esperienza
fenomenica è di per se una condizione fittizia, certa quanto demolibile. Il
sogno è reale quanto la veglia se è nel sogno che traiamo esperienza sul
mondo quando dormiamo
PENSIERI IN SOSPENSIONE, DVD, 3'59", COLORE, SONORO, VIDEO-INSTALLAZIONE,
FEBBRAIO 2001 BOLOGNA
- 03 LINEA 8**, FERMO IMMAGINE VIDEO, 2000
un viaggio improbabile in cui la salita corrisponde alla discesa, la linea
retta sembra avvolgersi su se stessa non concedendoci via di fuga
LINEA 8, DVD, LOOP, COLORE, SONORO, VIDEOTAPE, DICEMBRE 2000 BERLINO
- 04 EQUILIBRIO PARALLELO**, FERMO IMMAGINE VIDEO, 2001
tra realtà e finzione cinematografica mi rivelo un acrobata ma ne rimango
vittima dichiarata
EQUILIBRIO PARALLELO, DVD, 3', COLORE, SONORO, VIDEO-INSTALLAZIONE, APRILE
2001 BERLINO
- 05 OSSERVAZIONI PERMANENTI**, FERMO IMMAGINE VIDEO, 2001
vuole essere una diagnosi della mia esperienza fenomenica di quella zona
sospesa in cui pubblico e privato vengono a coincidere
OSSERVAZIONI PERMANENTI, DVD, LOOP, COLORE, SONORO, VIDEO-INSTALLAZIONE,
LUGLIO 2001 COMO
- 06 20' LIVELLO**, FERMO IMMAGINE VIDEO, 2001
al ventesimo piano di un palazzo dell'ex unione sovietica cerco una ipotetica
unione dell'uno col tutto ma si rivela una circolazione a circuito chiuso in cui l'
unica via di fuga è la rappresentazione
20' LIVELLO, DVD, 5'45", COLORE, SONORO, VIDEOTAPE, AGOSTO 2001 BERLINO
- 07 07BIS 1 – 07 BIS2 TRANSITION**, FERMO IMMAGINE VIDEO, 2001
Una architettura mentale il cui fine è una nuova dimensione di abitabilità
TRANSITION, DOPPIA PROIEZIONE, DVD, LOOP, COLORE, SONORO, VIDEO-
INSTALLAZIONE, DICEMBRE 2001 MILANO / BOLOGNA
- 08 SCARFACE**, FERMO IMMAGINE VIDEO, 2002
Scarface è una condizione senza via di uscita un cortocircuito permanente,
una cicatrice in cui l'unica via di fuga è la ricerca di una strategia
SCARFACE, DVD, LOOP, COLORE, SONORO, VIDEOTAPE, DICEMBRE-GENNAIO
2001/02 BOLOGNA

- 09** CELLSPACING, 2 FERMO IMMAGINE VIDEO + 1 OGGETTO, 2002
La relazione spazio temporale, attraverso l'utilizzo di un aerosol a doppia azione, costruito con la stessa forma e materiali di cui è fatta la punta dello shuttle, viene messa in crisi- Cellspacing è un circuito chiuso compreso tra 0 e 1. Un tentativo di tirarsi fuori da soli attraverso le proprie energie.
- 10** UNTITLED, 2002, FOTOGRAFIA, 114X169 CM
La Caccia di Paolo Uccello, implosa su se stessa, viene ricollocata all'interno di un bosco.